

TUTTOGIOCHI

## Il judo ci regala pure la Giuffrida seconda

→ PAG. 18/19/20/21

# L'ITALIA FA 200 E... 201

## Basile e Garozzo, come brilla l'oro!

**Judo e scherma, miniere azzurre. Il torinese trova l'hippon vincente in poco più di un minuto. Il catanese domina la finale del fioretto**

**Da Rosta a Rio Fabio si è conquistato i Giochi in 4 mesi. E il n.1 del Cio esclama: «Voglio conoscerlo»**

**PIERO GUERRINI**  
INVIATO A RIO DE JANEIRO

Un'esplosione di energia vincente. La faccia giovane e un po' sfrontata dell'Italia del terzo millennio taglia il traguardo dei 200 ori olimpici e si proietta verso un futuro radioso. E' un ragazzo di Rosta, che aggredisce sul tatami e buca lo schermo con urla, gesti, smorfie, persino un salto mortale rovesciato subito dopo aver battuto per hippon il coreano Baul in 1' e rotti, al termine di un'autentica cavalcata trionfale che lo ha visto prevalere in semifinale sullo sloveno Gomboc e in precedenza, sempre prima del limite su Davaadorji, Shikhalizada e Seidl. Oro nei 66 kg, quello numero 200. Segno di incredibile continuità per una scuola che raggiunge le 15 medaglie complessive grazie anche al meraviglioso argento di Odette Giuffrida detta *Veleno* nei 52 kg femminili (gli stessi del bronzo di Forciniti a Londra). Quindici medaglie e sempre podio dal 1976 a oggi, salvo l'edizione 1988. Ma c'è di più, perché queste sono medaglie appunto giovanissime. Sia Basile che quasi si strappa il kimono imitando Hulk, sia Odette erano inseriti nel pro-

getto Tokyo 2020. «Hanno deciso di accelerare i tempi» sostiene il capo allenatore Dario Romano. E devono compiere entrambi i 22 anni in ottobre. 1994 magico, considerando Gabriele Detti e aspettando Paltrinieri nel nuoto...

Tutto cominciò con Gian Giorgio Trissino (equitazione) nel salto a ostacoli a Parigi 1900 e non si conclude, ma riparte festeggiando da Rio con Fabio Basile. Che, diciamolo, se lo conquista con mobilità di piedi, sfrontatezza tattica, velocità di pensiero e azione davvero unici. E attore nato appena chiuso il match tanto da far esclamare al presidente del Cio Thomas Bach: «Lo voglio assolutamente conoscere». Basile che si è conquistato i Giochi negli ultimi 4 mesi, con 4 tornei esaltanti. E si è allenato con due felpe per scendere di peso. «Perché se ci vado, faccio qualcosa di importante». Così è stato per il ragazzo di Rosta (inizio di Valsusa, poco fuori Torino) che ha poi cominciato a Settimo, all'Akyiama club. Fabio adrenalinico fino a quando non sale sul podio. E lì si commuove bacchiando la medaglia. Ragazzo di oggi, che soffia sul ciuffo mentre combatte e si rade

i capelli ai lati. Ma sul tatami è un gatto con artigli affilati, gli occhi che girano veloci come le sue gambe. Tanto che la finale non ha nemmeno il tempo di assaporarla, Basile coglie il suo avversario leggermente sbilanciato gli si insinua letteralmente sotto e lo atterra. Per scatenare la sua gioia che diventa uno spettacolo a se stante.

### Odette d'argento

Si ferma invece in finale il sogno di una straordinaria Odette Giuffrida, romana, coraggiosa e scaltra. Che elimina in semifinale la cinese Ma Yingnam ma poi si deve arrendere al passaggio di altra storia. Il primo oro del Kosovo (proprio nel giorno in cui la Serbia chiede ai suoi atleti di non salire sul podio se c'è un ex connazionale...) porta il nome di Majlinda Kalmendi che aveva già conquistato medaglia nel 2012, ma per l'Albania.

### Secondo oro

Basile taglia il traguardo dei duecento ori alle 22.40 e l'Italia subito va oltre grazie alla

miniera scherma e nel segno dei fratelli d'Italia. L'oro del fioretto è di Daniele Garozzo, 24 anni da pochi giorni, fratello del più vecchio Enrico che gareggerà nella spada. Un altro debuttante, un altro pezzo di futuro. Garozzo batte 15-11 in finale l'americano Alexander Massialas, inserendo il turbo dall'8-8. E in precedenza aveva cancellato il russo Safin, il brasiliano Toldo, l'egiziano Abouelkassem, l'altro egiziano Ayad. Dominando letteralmente. Come Basile. Come questa Italia giovane che si conquista giorno dopo giorno i propri successi, con la fatica e la fiducia in se stessi. E con le nostre scuole tecniche, di padre in figlio, o di fratello in fratello.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

